



Foto 10: Un magnifico esemplare di asparago di montagna ripreso nel momento più favorevole per la raccolta di alcuni suoi butti.

**CARLO BONATTI**

**L'ASPARAGO DI MONTAGNA  
(*Aruncus dioicus*)**



**Il presente volumetto è stato realizzato da Carlo Bonatti, da sempre appassionato di Natura, con lo scopo di divulgare le esperienze acquisite e per promulgare la conoscenza e la conservazione dell'ambiente.**

**Bolzano, 2009**

**Attenzione: Nelle prime uscite consiglio di farsi accompagnare da un esperto conoscitore per non confondere i butti dell'asparago di montagna con quelli di altre piante a crescita primaverile, talvolta non commestibili o addirittura pericolosi per la salute!**



Foto 9: un bell'esemplare di asparago di montagna ha scaricato i semi durante l'autunno ed è poi riuscito a rimanere integro per tutto l'inverno nonostante le nevicate.

Con la primavera, non essendo più alimentato dalla radice madre, esso è destinato inevitabilmente alla decomposizione.

La legge provinciale paragona gli asparagi di montagna ai fiori alpini. E' quindi possibile raccoglierne solamente 10 butti: non sono molti per un assaggio, ma una decina di bellissimi esemplari come quelli raffigurati in copertina, scelti bene e nel momento migliore, bastano a preparare un delizioso antipasto.

Bolliti per 7-8 minuti ed accostati ad alcune fettine di uovo sodo condite con olio, aceto ed un pizzico di sale lasciano in bocca un sapore dolce e delicato che muta poi in un persistente amarognolo deliziando il palato.

### **DOVE CRESCONO**

Gli asparagi di montagna crescono in costa da 300 metri di altitudine fino a 1200-1300. Sono particolarmente diffusi sulle pareti rocciose lungo la strada della Val d'Ega e della Val d'Ultimo, ma sono comuni un po' in tutte le valli altoatesine.

Le piante più robuste si trovano sulle scarpate che fiancheggiano le strade o lungo le rive dei torrenti di montagna, dove piccoli smottamenti riportano sabbia e terriccio.

### **QUANDO CERCARLI**

Si trovano dalla seconda settimana di aprile fino alla seconda di maggio in base alle diverse fasce altitudinali.

### **ASPETTO**

Butto ben robusto del diametro di 8/15 mm circa, colore bianco alla base che sfuma in un giallo-verde rossiccio nella parte finale.



Foto 8: Tra settembre ed ottobre i fiori si asciugano ed assumono un colore marrone bruciato; a questo punto i semi maturati al loro interno vengono lasciati cadere dalla pianta, dando vita ad esemplari più o meno robusti e produttivi a seconda delle caratteristiche del terreno che li accoglie.



Foto 7: La magnifica fioritura dell'asparago di montagna, tra giugno e luglio a seconda dell'altitudine, non può passare inosservata. Essa servirà da riferimento per la ricerca dei gustosi germogli durante l'anno successivo.



Foto 1: pianta ben accasata che ha raggiunto la crescita ottimale per la raccolta dei butti, prima che inizino a divenire legnosi. Lasciamo alla pianta, pur così robusta, almeno un butto di prima crescita in modo che essa ne possa generare altri, anche se più esili.

## COME PULIRLI

A pagina seguente viene proposto un dettaglio della foto di copertina, in modo da evidenziare quelle che io chiamo "unghie".

Si tratta di triangolini legnosi che partono dal gambo ed hanno la forma di un'unghia; essi hanno la funzione di proteggere la fogliolina che uscirà in seguito allo sviluppo della pianta.

Quest'unghia va dunque tolta sfogliando dall'alto verso il basso (scartandola appunto perché legnosa).

Lavare poi con acqua.



Foto 6: Le scarpate sotto le strade rappresentano un habitat ideale per gli asparagi di montagna; qui si raccolgono infatti umidità e sabbia, ma anche residui di gomma (che mantengono soffice il terreno) e di sale antighiaccio, che fa da concime, rendendo tali siti ideali per queste piante ma poco raccomandabili per la nostra alimentazione.



Foto 5: Non esiste un pericolo di scomparsa dell'asparago di montagna dai nostri boschi; affinando l'osservazione lo si può ritrovare infatti un po' dappertutto, segno della grande capacità di adattamento della pianta. Alcune crescono addirittura su pendii rocciosi inaccessibili, rendendo quindi impossibile la raccolta che sarebbe comunque magra per la povertà del terreno.



Foto 2: Esempio di sfogliatura dell'unghia prima della cottura in acqua.



Foto 3: mettere a nudo le radici della pianta significa decretare la sua probabile fine!



Foto 4: nell'immagine un esempio di distacco corretto; il butto evidenziato è stato risparmiato.

Mai scavare! Eventualmente spostare foglie o rametti senza smuovere la terra: ci vogliono dai quattro ai cinque anni perché una nuova pianta sia adulta e produttiva!